

9. FORESTE

**Faggete dell'Appennino con Abies alba e faggete con Abies nebrodensis*

Cod_Natura 2000: 9220

Cod_CORINE: 41.174, 41.175

Descrizione generale

Faggete della fascia alto collinare, con *Abies alba* e *Abies nebrodensis* (*Geranio nodosi-Fagion*, *Geranio striati-Fagion*) altamente frammentate e ospitanti molte specie endemiche.

Combinazione fisionomica di riferimento

Abies alba, *Fagus sylvatica*.

Quanto a specie di particolare interesse fitogeografico, sono da ricordare, anche per questo habitat, *Epipactis greuteri* subsp. *flaminia* (= *E. flaminia*), che presenta areale disgiunto centro-sudeuropeo, da Germania, Rep. Ceca e Austria attraverso Slovenia e Croazia fino alla Grecia (Tessaglia) e - tramite la subsp. *flaminia* esclusiva dell'Appennino tosco-romagnolo - all'Italia meridionale (Calabria), e *Arisarum proboscideum*, endemica Pan-Peninsulare. Le "abieti-faggete" vengono assegnate, dal punto di vista fitosociologico, all'alleanza appenninica settentrionale del *Geranio nodosi-Fagion*.

L'habitat nel Parco

E' l'habitat più esteso, si concentra nella fascia vegetazionale del faggio e in particolare nel versante romagnolo all'interno del SIC/ZPS Foresta di Campigna, Foresta La Lama, Mte Falco. Lo si può trovare in contatto con gli habitat prioritari 9180* "Foreste di versanti, valloni e ghiaioni del *Tilio-Acerion*" e 9210* "Faggete degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*", e all'habitat 9130 "Faggete dell'*Asperulo-Fagetum*". La particolare concentrazione di Abete bianco in questo Sito è dovuta alla presenza del crinale appenninico con orientazione NW-SE, che qui si mantiene relativamente elevato per lungo tratto, rappresentando una barriera per le correnti calde provenienti dal Tirreno. Questo fa sì che si vengano a creare condizioni mesoclimatiche più continentali favorevoli allo sviluppo dell'Abete bianco che, in queste condizioni, può talora formare popolamenti quasi puri. L'abete bianco, sia pure con copertura variabile, è sempre ben rappresentato. Le comunità appartenenti a questo habitat si presentano prevalentemente come fustaie coetanee, stramature e stravecchie, in cui manca la diversificazione nell'età degli esemplari arborei e, complessivamente, nella struttura della foresta. Sono frequenti individui "filati". Il sottobosco risulta penalizzato dalle chiome compatte dello strato arboreo, ed è quindi piuttosto povero di specie e scarsamente sviluppato; manca la rinnovazione.

Stato di conservazione

Considerati da una parte la notevole rappresentatività dell'habitat sull'intero territorio del Parco, in particolare nel versante romagnolo, con la presenza significativa di Abete bianco e di specie endemiche, e dall'altra la presenza nel versante toscano di situazioni fortemente alterate per l'impianto di estese superfici di abete bianco in purezza di provenienza dubbia o centro europea, si può affermare che l'habitat versa in un discreto stato di conservazione generale.

Fattori limitanti e di minaccia

La ceduazione, esercitata soprattutto nel passato, ha spesso favorito il faggio rispetto all'abete bianco, non in grado di ricacciare polloni dalle ceppaie. Attualmente la fauna di ungulati, che si nutre dei giovani germogli di abete bianco, soprattutto nella stagione invernale, esercita una pressione sfavorevole sul rinnovamento di questa specie. Un'ulteriore accentuazione dei cambiamenti climatici in atto potrebbe, infine, determinare una riduzione delle aree favorevoli allo questo tipo di cenosi forestale, a vantaggio delle faggete termofile. Già adesso si possono rilevare segni di sofferenza e tendenza al disseccamento dell'abete bianco in corrispondenza dei crinali secondari.

Linee di gestione consigliata

Garantire una gestione selvicolturale che consenta di mantenere oltre al *Fagus sylvatica* anche una buona presenza di *Abies alba*, e che favoriscano il passaggio da situazioni coetanee a situazioni disetanee. Attivare per i giovani di Abete bianco forme di protezione alla fauna ungulata.

Specie di fauna selvatica potenzialmente legate all'habitat

Canis lupus, *Felis silvestris*, *Muscardinus avellanarius*, *Barbastella barbastellus*, *Eptesicus serotinus*, *Hypsugo savii*, *Miniopterus schreibersii*, *Myotis blythi*, *Myotis daubentoni*, *Myotis emarginatus*, *Myotis myotis*, *Myotis mystacinus*, *Nyctalus leisleri*, *Pipistrellus nathusii*, *Pipistrellus pipistrellus*, *Pipistrellus pygmaeus*, *Rana dalmatina*, *Rana temporaria*, *Salamandrina perspicillata*, *Dryocopus martius*, *Osmoderma eremita*, *Rhysodes sulcatus*, *Rosalia alpina*.